

UN PASSO AVANTI NELLA LOTTA AGLI ECOREATI

LA PROPOSTA DI LEGGE SUGLI ECOREATI È UN PASSO IMPORTANTE, MA NON MANCANO ALCUNI ASPETTI NEGATIVI, COME LA PREVISIONE NELLO STESSO DOCUMENTO DEI REATI DI “INQUINAMENTO AMBIENTALE” E DI “DISASTRO AMBIENTALE” E LA LORO CONTESTUALE DEPENALIZZAZIONE IN CASO DI CONDOTTA COLPOSA.

Il 4 marzo 2015 è una delle date da ricordare all'interno del percorso di approvazione della legge Micillo/Realacci in materia di delitti contro l'ambiente. Quel giorno infatti, nella seduta antimeridiana, il Senato della Repubblica ha approvato il testo di legge sugli ecoreati, con importanti modifiche rispetto al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Il 26 gennaio 2015, all'interno delle Commissioni riunite Giustizia e Ambiente del Senato, erano già stati approvati importanti emendamenti al testo.

In una prospettiva *de iure condendo* significa da un lato che la proposta di legge dovrà tornare all'attenzione della Camera – il che comporterà la necessità di attendere ulteriormente per la pubblicazione della legge in Gazzetta ufficiale – e, dall'altro lato, che la tutela dell'ambiente si sta imponendo come un importante caposaldo del nostro sistema penale.

Il testo contiene importanti contenuti, molti dei quali, è utile precisare, erano già all'interno della originaria proposta di legge a mia prima firma.

C'è da dire che, nel passaggio tra un ramo e l'altro del Parlamento e dalla Commissione referente all'aula di palazzo Madama, abbiamo assistito a un curioso fenomeno di “apparizione-sparizione” di figure delittuose, commi e disposizioni varie.

Di fondamentale importanza è l'introduzione del delitto di *inquinamento ambientale*, atteso dal mondo ambientalista da davvero molti anni.

Una nota di merito deve essere assegnata all'aula di palazzo Madama che ha previsto un aumento di pena qualora si verifici un ulteriore evento dannoso rispetto a quello richiesto (c. d. delitto aggravato dall'evento).

Il reato di *disastro ambientale*, il vero cuore pulsante della proposta, è stato migliorato nella sua formulazione letterale.

Non è stato abrogato l'aggettivo “irreversibile” che tante critiche, soprattutto da parte degli operatori del



diritto, aveva suscitato, ma sono state inserite tre fattispecie, tra loro alternative, tipizzanti del reato in questione.

Un lodo particolare alla espressa previsione che prevede la sopravvivenza del reato di *disastro innominato* di cui all'articolo 434 cp, come a voler specificare, una volta e per tutte, che le condotte criminose fino a oggi compiute continueranno a essere sanzionate con la vecchia disciplina penalistica.

Il che significa, tradotto in parole semplici, nessuna ripercussione *in melius* per gli inquinatori tarantini dell'Ilva.

Il rischio di *abolitio criminis* che una certa interpretazione del precedente dato normativo stava dando, viene in questo modo scongiurato per sempre.

Vi è un punto a nostro avviso molto grave che nessun ambientalista avrebbe voluto leggere all'interno di un siffatto testo: la depenalizzazione dei reati di *inquinamento ambientale* e di *disastro ambientale* si pongono in una dimensione del tutto estranea allo spirito che ha pervaso l'intero *iter* del presente testo normativo; inserire due nuove fattispecie delittuose e depenalizzarle all'interno del medesimo documento in caso di condotta colposa è un controsenso e si traduce in un grande favore ai grandi inquinatori.

In questo caso la “navetta” parlamentare non ha portato risultati apprezzabili. Ci sentiamo di affermare che l'introduzione del reato di *omessa bonifica*, come il nuovo reato di cui all'articolo 452 quaterdecies cp dettato in tema di utilizzo della tecnica dell'*air gun* nel campo dell'estrazione degli idrocarburi, costituiscono importanti passi avanti.

Tracciare un bilancio del provvedimento di legge dopo il passaggio al Senato è possibile. Sicuramente si può dire che vi sono diverse storture che si auspica possano essere colmate, tuttavia è anche vero che si passa da una situazione di sostanziale vuoto normativo a una dove la tutela del bene giuridico *ambiente* trova una compiuta attuazione.

A voler bilanciare i pro e i contro del provvedimento, a voler dare quindi un giudizio anche politico dell'atto e senza dimenticare tutto ciò che può e deve scaturire, ci sentiamo di affermare che quello in oggetto è uno dei pochi atti normativi degni di nota della corrente legislatura.

Salvatore Micillo

Deputato Movimento 5 stelle